

RILEVAMENTO ATTIVITA' integrazione e multiculturalità 2012

Come ogni anno l'UISP per confermare la propria iscrizione al Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati del Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro deve presentare una relazione delle attività realizzate in tale ambito.

Questi adempimenti ci permettono, oltre che a mantenere il riconoscimento ministeriale, di avere un'immagine delle attività dell'associazione che ogni giorno vengono organizzate sui vari territori.

IL CONTESTO

Alla fin del 2010 gli oltre 4,5 milioni di residenti stranieri in Italia incidono per il 7,5% sulla popolazione residente. L'aumento annuale è di oltre 300.000 persone, a questi devono essere considerate, come indica il Dossier Statistico immigrazione 2011 Caritas/Migrantes, ulteriori 400.000 persone regolarmente presenti, ma non ancora registrate in anagrafe, per cui si sfiorano i 5 milioni di presenze regolari.

Questi dati dimostrano come nonostante il periodo di crisi del nostro paese, l'Italia si confermi un paese di immigrazione con un'incidenza sulla popolazione superiore alla media europea e una forte tendenza alla stabilità, comprovata dalla prevalenza di coniugati e dall'ormai consistente numero di minori.

I minori in Italia sono quasi un milione e aumentano in media ogni anno di 100mila unità tra nati sul posto e ricongiunti, incidendo sui residenti per il 23% nelle regioni del Nord Est e del 17% nel Sud.

La stabilizzazione dei percorsi migratori è pertanto un fenomeno che si sta consolidando nel nostro paese e che dovrebbe essere governato con politiche e servizi che garantiscano una reale integrazione e favoriscano maggiore coesione sociale. Il passo in avanti necessario da fare oggi è la trasformazione da una società multiculturale ad **una società interculturale**, basata sul concetto di integrazione.

Con il termine **integrazione** ci riferiamo alla definizione della Commissione Europea nell'ambito del Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'Unione europea (Com 2005/389): *"l'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti dei paesi dell'UE"*

Pertanto, adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture significa non limitarsi a organizzare strategie di integrazione, ma assumere il rispetto delle diversità come paradigma dell'identità stessa della nostra attività, occasione privilegiata di apertura alla conoscenza e alle differenze. L'intercultura deve essere considerata una vera e propria educazione alla cittadinanza, che ha come prima caratteristica quella di essere rivolta a tutti e non solo quelli con un background migratorio, attenta a riconoscere e valorizzare le diversità in un mondo sempre più globalizzato e in continuo cambiamento.

La qualificazione in senso multiculturale delle nostre attività UISP ad alta percentuale di persone di diverse origini, deve tener conto degli elementi di eterogeneità della popolazione, nella sua grande varietà, comprendente sia le persone neo-arrivate che non padroneggiano l'italiano, sia le seconde e terze generazioni nate e cresciute in Italia, normalmente italo-foni con un senso di appartenenza molto forte al nostro Paese, oltre alle cause stesse della migrazione (richiedenti asilo/rifugiati politici, ricongiungimenti ...)

L'UISP propone il concetto di intercultura partendo dai processi educativi e di cittadinanza e ha individuato lo sport come uno dei primi e prioritari contesti per realizzare una reale integrazione. Il valore dello sport in tema di integrazione è confermato dal Libro Bianco sullo sport della Commissione Europea (Com 2007/391). *“Tutti i componenti della società dovrebbero avere accesso allo sport: occorre pertanto tener conto delle esigenze specifiche e della situazione dei gruppi meno rappresentati, nonché del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e quanti provengono da contesti sfavoriti. Lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera, e sostenere il dialogo interculturale.”*

Le sfide dell'integrazione richiedono nuovi spazi di partecipazione, competenze diverse, che riguardano una pluralità di attori (istituzioni, enti locali, terzo settore, media, etc) e avviano un processo di cambiamento dell'intera comunità. Un ruolo prioritario lo hanno le reti territoriali, i rapporti con la comunità non organizzata e le istituzioni e un lavoro culturale quotidiano.

I PROGETTI

Le attività della UISP sul tema dell'integrazione, ai vari livelli (nazionale, regionali, territoriali) sono numerose e molte di esse hanno un carattere di continuità nel tempo.

I partecipanti, di questi progetti pervenuti, sono quasi 50 mila: le iniziative che hanno il maggior numero di partecipanti sono le ormai consolidate iniziative nazionali dei Mondiali Antirazzisti e l'Action Week e il progetto “Contro il razzismo facciamo squadra” del Comitato di Varese.

Le comunità straniere con le quali facciamo attività sono numerose, quasi trenta comunità diverse e tra i beneficiari delle progettualità sono presenti anche target specifici come minori non accompagnati, minori e adulti con problemi di giustizia, richiedenti asilo, rifugiati, persone senza fissa dimora, detenuti.

Le attività sono molteplici: da singoli eventi a progettualità strutturate continuative di accoglienza, da progetti educativi nelle scuole a iniziative in centri di accoglienza o strutture di diverso tipo, da iniziative di sport di strada a tornei disciplinari organizzati e molto altro.

Il quadro dell'attività UISP risulta essere ancora più interessante se pensiamo che questa mappatura non è esaustiva e che le attività sui territori e i destinatari coinvolti sono ancora maggiori.

I progetti pervenuti per l'anno 2012 sono:

UISP nazionale

Mondiali Antirazzisti 2012

I Mondiali Antirazzisti sono un festival di sport contro il razzismo che prevede tornei di calcio, basket, pallavolo, cricket e rugby. I tornei sono rigorosamente non competitivi e aperti a tutti, non ci sono gironi speciali, non ci sono barriere e l'unica regola ferrea è quella del rispetto dell'altro. Le squadre (maschili, femminili e miste) sono composte da gruppi ultras e comunità di migranti provenienti da tutto il mondo.

Alle partite si affiancano infatti importanti momenti di riflessione e dibattiti, concerti e proiezioni di film, organizzate all'interno di vari spazi come la Piazza Antirazzista, dove ogni gruppo/organizzazione espone i propri materiali per presentare le diverse iniziative antirazziste organizzate durante l'anno. Inoltre, la sera vengono organizzati concerti di musica etnica o di gruppi rock che promuovono l'antirazzismo.

Ogni spazio è gestito anche in collaborazione con i centri giovanili di zona e le comunità di migranti del territorio, oltre ad una notevole presenza di giovani volontari provenienti da ogni parte del mondo.

I Mondiali Antirazzisti 2012 si sono svolti a Bosco Albergati – Castelfranco Emilia (Modena)

Diritti in campo

Il progetto, articolato in 12 mesi e iniziato a settembre 2011, si è svolto in 8 città dove il fenomeno dell'immigrazione è fortemente presente: Firenze, Palermo, Torino, Genova, Milano, Bologna, Napoli e Roma. Tutte le azioni hanno coinvolto attiva di cittadini migranti di 1° e 2° generazione anche attraverso corsi di formazione per dirigenti sportivi e arbitri con competenze multiculturali sulla costituzione e gestione di società ed eventi sportivi. Sono stati organizzati e realizzati tornei di calcio e di cricket, street basket, iniziative ed eventi a carattere locale. Il momento conclusivo è svolto in occasione dei Mondiali Antirazzisti.

Il progetto ha portato alla costituzione di 9 società sportive composte e organizzati da migranti di discipline sportive varie.

Tutte le azioni progettuali sono state monitorate e valutate in itinere al fine di arrivare alla definizione di una metodologia e di un modello innovativi testati e validati a livello nazionale, ma che allo stesso tempo trovino piena applicabilità attraverso l'adeguamento funzionale al contesto specifico di attuazione. Un modello basato su queste caratteristiche risulta essere, per sua stessa natura, facilmente trasferibile e riproducibile.

Action Week 2012

La più grande campagna calcistica per liberare il gioco dal razzismo e dalla discriminazione razziale si è svolta quest'anno dal 12 al 25 ottobre. Per la 12° stagione consecutiva, la rete FARE – Football Against Racism in Europe (Calcio contro il Razzismo in Europa) ha coordinato la campagna fuori e dentro gli stadi in tutta Europa. Per l'esperienza italiana è responsabile l'UISP Nazionale. In queste due settimane gran parte della famiglia calcistica europea in più di 40 paesi si schierata unita contro il razzismo e contro ogni forma di discriminazione. Oltre alle attività dei club di professionisti,

associazioni nazionali e federazioni come la UEFA Champions League, la settimana d'Azione FARE ha offerto ai fan, ai gruppi di minoranze e alle squadre calcistiche in tutto il continente l'opportunità di riunirsi per celebrare il potere integrativo del gioco. La rete FARE infatti, come ogni anno, ha dato sostegno finanziario alle attività locali durante la settimana d'azione, come la produzione e distribuzione del materiale per la campagna e l'organizzazione di partite contro il razzismo o coreografie speciali delle tifoserie.

Action Week 2012. Hanno aderito all'iniziativa:

1. Uisp Comitato Provinciale Varese
2. S.S. Virtus Monopoli a.r.l.
3. A.S.D. None FC
4. ASD Oasi San Feliciana
5. RFC Lions Ska Football Club Caserta
6. Esquilino Football Club
7. La Resistente Genova
8. Liberi Nantes ASD, affiliata UISP
9. Associazione onlus Gli Amici di Pablo, affiliata UISP
10. Hic Sunt Leones Football Antirazzista Bologna, affiliata UISP
11. Ancona Social Club, affiliata UISP
12. U.C. Sampdoria Rude Boys & Girls 1987
13. US Acli Marche
14. Cooperativa Sociale Famiglia Ottolini
15. Lokomitv Zapata Polisportiva Popolare Dilettantistica, affiliata UISP
16. Spartak Lecce, affiliata UISP
17. Polisportiva Antirazzista Assata Shakur Ancona 2001, affiliata UISP
18. a.s.d. "La Tana Del Folletto" affiliata UISP
19. U.S. ACLI Ascoli Piceno
20. Associazione Sportiva Mustakì
21. "dare to be different"
22. A.s.d Balon Mundial Onlus, affiliata UISP
23. Gioventù in Fiore
24. Associazione Polisportiva Dilettantistica Socrates, affiliata UISP
25. ASD Polisportiva San Precario, affiliata UISP
26. MyROMA
27. GAV Genova

UISP Arezzo

UN PALLONE PER LA PACE

Una maratona multietnica di calcio a 5 maschile, con la partecipazione di tutte le rappresentative delle associazioni di migranti presenti nella provincia di Arezzo, seguita da una merenda organizzata dalle stesse associazioni.

Circa 150 partecipanti provenienti da Italia, Nigeria, Marocco, Tunisia, Repubblica Dominicana, Senegal, Bangladesh, Somalia, Albania, Romania. Il progetto è in collaborazione con il Comune di Arezzo, il Coni Provinciale e le associazioni di Migranti.

SPORT – MEZZO D’INCLUSIONE

Il progetto mira a favorire in tempi brevi, attraverso la pratica sportiva, la maggior e miglior integrazione tra cittadini extracomunitari e non residenti nella nostra Provincia. Articolandosi in più fasi e abbracciando più discipline sportive, quali calcio e cricket, il progetto, vuole dare la possibilità a costo zero a questi soggetti di provare o esercitare sport che già praticavano nei loro paesi d’origine.

A partire dalla fine d’Ottobre 2011 due sono state le squadre coinvolte nella parte di progetto riguardante i campionati ufficiali di calcio a 7 e 5 organizzati dall’UISP:

- “Black Panthers” squadra formata da giovani rifugiati politici che dimorano ad Arezzo, i quali hanno preso parte al campionato ufficiale di calcio a 7;
- “Royal Bangla” squadra formata da giovani atleti bengalesi che risiedono in varie località della provincia di Arezzo, i quali hanno disputato il campionato di calcio a 5.

Poiché si tratta di attività ufficiale, le norme di partecipazione ai campionati, prevedono che i giocatori, per un carattere assicurativo, siano sottoposti a visite medico sportive per l’idoneità all’attività agonistica, quindi dato il forte disagio economico dei giovani rifugiati politici, il progetto ha previsto anche il pagamento di tali visite in nome e per conto dei ragazzi da parte dell’UISP.

Per quanto concerne la parte riguardante il Cricket, la UISP di Arezzo forte della precedente esperienza, ha organizzato il primo campionato di Cricket Provinciale, al quale ha visto partecipare ben 5 squadre provenienti da tutta la provincia, conclusosi con le partite finali presso lo stadio del baseball di Arezzo, gremito di un folto pubblico.

Circa 150 partecipanti provenienti da Nigeria, Ghana, Mali, Bangladesh, Pakistan, Sri Lanka, India.

UISP Bolzano

UN PALLONE, TANTI COLORI

Realizzato in collaborazione con le associazioni Volontarius e River Equipe, è un torneo di calcio a 5 destinato a persone di nazionalità diverse. È aperto a tutte le persone di tutte le nazionalità, con particolare attenzione ai centri profughi provinciali ed ha come scopo quello di integrare, attraverso il gioco del calcio, persone che parlano poco la nostra lingua, che hanno problemi ad inserirsi nella società o che solamente hanno voglia di giocare e divertirsi! Il torneo è inserito in un contesto regionale, infatti le prime 2 squadre classificate parteciperanno ad una “finale regionale” con le prime classificate di Trento (che contemporaneamente giocano un torneo in trentino).

All’evento 2012 hanno partecipato un centinaio di atleti provenienti prevalentemente da Italia, paesi i nord e centro africani, albania, croazia, romania.

UISP Brescia

Lo sport come strumento di confronto, di convivenza pacifica, di socializzazione in percorsi condivisi nel territorio e nei luoghi di reclusione.

Il progetto ha come obiettivi:

promuovere la diffusione dello “sportpertutti” con relazioni sociali tra le varie comunità di immigrati che vivono il territorio, dando vita a percorsi di pratiche civili di convivenza tese all’ incontro ed al riconoscimento delle differenze come ricchezza e non come pericolo

organizzare le iniziative non solo sportive come momenti di incontro e di dialogo per la conoscenza reciproca tra i cittadini bresciani e i cittadini stranieri

favorire le pratiche di inclusione sociale tramite il confronto sportivo, alla ricerca di una integrazione possibile per una pacifica convivenza tra etnie diverse

coinvolgere la società civile (istituti scolastici, associazioni di base, gruppi sportivi, volontari, insegnanti) nella reale conoscenza della drammatica realtà carceraria bresciana , con l’intervento delle realtà esterne alle iniziative proposte negli istituti penitenziari , che vedono la partecipazione di numerosi reclusi stranieri

realizzare momenti di solidarietà sul terreno dei diritti negati e di rifiuto di ogni forma di razzismo, considerando il valore socio - culturale dello sport e di come il linguaggio non verbale può divenire un luogo d’incontro fra differenti lingue, culture, ideologie con l’obiettivo di giungere ad una sensibilizzazione dell’opinione pubblica ed a una pacifica convivenza fra persone di diverse culture attraverso l’uso dello sport come strumento di socializzazione

I partecipanti sono oltre 600 e le comunità prevalentemente coinvolte: Sri Lanka, Pakistan, Camerun, Senegal, Albania, Tunisia, Marocco, Ecuador, Ghana, Togo. Tra i beneficiari del progetto ci sono anche detenuti e tossicodipendenti. Il progetto è realizzato in collaborazione con Cooperative di recupero di Tossicodipendenti, Ambasciata Democrazia Locale Zavidovici, gruppi sportivi calcistici, forum Associazione Immigrati, Camera del Lavoro di Brescia

UISP Ferrara

I luoghi della Terra

Attività Motoria per donne straniere in collaborazione con Associazione Multietnica dei Cittadini del Mondo. Nel 2012 i beneficiari sono stati circa una trentina, quasi tutte di professione badanti, provenienti prevalentemente da Ucraina, Pakistan, Russia, America Latina

Le porte Aperte

Progetto di attività motoria nella casa circondariale di Ferrare, coinvolgendo una cinquantina di detenuti provenienti da Russia, America Latina, Nord Africa, Paesi dell’Est Europa.

Torneo Multietnico

Tornei di calcio e pallavolo. I soggetti coinvolti sono stati circa 200, l’attività è stata realizzata in collaborazione con Associazione Multietnica dei Cittadini del Mondo.

UISP Genova

Diritti in campo - Sport per tutti per una società interculturale

Promuovere azioni per favorire l'inclusione di cittadini migranti attraverso lo sport e l'interculturalità, grazie ad attività di educazione alla mondialità ed educazione interculturale nelle scuole, attraverso laboratori motori ed approfondimenti sui temi "sport e razzismo" e "sport e inclusione"; formazione, rivolta alle associazioni sportive, sull'inclusione e l'intercultura attraverso lo sport per tutti; gruppi di cammino con ragazzi e soprattutto ragazze migranti; scuola di atletica popolare, gestita dai migranti; scuola calcio popolare e pallastrada, gestite dai migranti.

I partecipanti sono oltre 150 provenienti da Ecuador, Marocco, Cina, Perù, Romania

Cartellino rosso al razzismo

Circuito di tornei di calcetto con squadre organizzate da comunità di migranti, da gruppi di richiedenti asilo, da centri servizi del comune, da centri sociali, da associazioni culturali e musicali, da centinaia di persone che quotidianamente lavorano sul territorio genovese per difendere i diritti dei più deboli, per costruire percorsi di meticciano, per combattere razzismo ed esclusione.

Attività collaterali al torneo: street basket, street soccer, musica, danza, mostre, filmati...

I partecipanti sono stati quasi 500, tra questi 200 minori, 50 persone segnalate dalla giustizia minorile e detenuti, altrettanti richiedenti asilo/ rifugiati/ titolari protezione umanitaria. Le comunità rappresentate sono Ecuador, Marocco, Senegal, Perù, Camerun, Romania, Tunisia, Algeria, Libia.

Olympic Maghreb

Centro sportivo gestito da ragazzi di origine straniera (prevalentemente di origine maghrebina).

Al centro vengono realizzati laboratori di italiano L2, corsi per mantenere/valorizzare la lingua di origine, iniziative di informazione, interventi integrativi ai programmi scolastici, attività extrascolastiche (eventi culturali, feste collettive, sport), consulenza, accompagnamento in ambito scolastico, Sportelli di mediazione sul territorio in contesto amministrativo (uffici pubblici, sportelli, etc...), contesto giuridico (tribunali, questura, carceri, etc...), socio-sanitario, etc...), contesto lavorativo (uffici di collocamento, etc...), corso/i e/o laboratorio/i che faciliti la socializzazione, iniziative di scambio interculturale, Promozione/supporto alla costituzione/rafforzamento di associazioni etniche, promozione/supporto alla costituzione/rafforzamento di associazioni pro-immigrati, promozione/supporto alla costituzione di network tra gli enti che si occupano di immigrazione e/o alla comunicazione tra gli stessi.

I partecipanti sono oltre i 250 dei quali circa 60 minori non accompagnati.

Lontano da dove?

Educare le giovani generazioni in età scolare e sensibilizzare la pubblica opinione sull'inclusione negli stati e nelle comunità nazionali (ITALIA ed EUROPA) di uomini e donne provenienti da altre comunità e stati attraverso i temi dello sviluppo umano e delle relazioni più eque tra paesi e popoli del Nord/Sud ed Ovest/Est del pianeta.

Obiettivi:

- educare alla mondialità le giovani generazioni
- consolidare la cultura della convivenza: la solidarietà lontana e vicina
- utilizzo del gioco e dello sport quali strumenti di conoscenza e relazione educativa
- modificare l'orientamento alla sicurezza ed alla paura in orientamento all'accoglienza e alla solidarietà

Hanno collaborato al progetto mediatori culturali, istituti scolastici, associazioni sportive, di promozione diritti cittadinanza, di migranti, scuole. Il progetto è stato realizzato in dieci istituti scolastici.

Altrondo – Altri modi per stare insieme

Utilizzare l'attività sportiva come uno strumento per creare comunità, sviluppare buone relazioni sul territorio, promuovere l'autonomia e l'indipendenza dei giovani, facilitare percorsi di inclusione e interculturalità.

Il progetto si rivolge a minori stranieri provenienti principalmente da Ecuador e Perù Provincia, il progetto in collaborazione con il Comune di Genova e Società per Cornigliano ed è stato realizzato per l'intero anno ed ha coinvolto 25 ragazzi .

Let-Laboratori Educativi Territoriali

Attività di animazione sportiva nei vari municipi di Genova, coinvolgendo i minori stranieri nella progettazione e realizzazione degli eventi

Il progetto si rivolge a minori stranieri provenienti principalmente da Ecuador, Marocco, Tunisia, Albania, Senegal, Perù, Cina; i partecipanti sono stati oltre 600 tra i quali minori non accompagnati e minori detenuti e con problemi di giustizia. Le attività sono state realizzate in collaborazione con 20 istituti scolastici, 5 centri e strutture di accoglienza, varie associazioni di immigrati

Il progetto è realizzato in collaborazione con il Comune di Genova e Società per Cornigliano ed ha coinvolto 25 ragazzi

UISP Grosseto

Festa dello Sport – Nessuno Escluso

Torneo di calcio dell'Amicizia (varie etnie) – Mostra prodotti – Esibizione "Festival del Folklore"

Il progetto per l'organizzazione di una serata dedicata al FOLKLORE MULTIETNICO ha l'obiettivo di promuovere l'incontro e l'interscambio tra la cultura italiana e le etnie attualmente presenti in Italia, in modo particolare nel nostro territorio, creando una manifestazione dove la cultura, la musica, la danza, l'arte, la tradizione, i costumi e molto altro ancora saranno le basi su cui si svilupperà questo spettacolo. L'idea è anche quella di sottolineare il valore culturale di ogni popolo trovando punti di incontro, per favorire la comunicazione e l'integrazione delle varie culture nel rispetto delle proprie origini e tradizioni, anche in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La SERATA dedicata al FOLKLORE MULTIETNICO è un momento d'incontro, divertimento, riflessione, ma soprattutto è la precisa volontà di dimostrare che il diverso non è il nemico, ma anzi una nuova ed infinita fonte di conoscenza. Il mondo è ormai un villaggio globale in cui diverse culture vivono

sempre più a stretto contatto nelle stesse città ma allo stesso modo sono ancora distanti per quel che riguarda la reciproca conoscenza delle altrui tradizioni. La musica, la danza e l'arte in generale sono il veicolo più semplice ed interessante per superare questi limiti. E proprio in questo contesto si potranno ascoltare tutte le diverse formule espressive ma anche il loro incontro, una commistione di note che fa ben comprendere come la convivenza multirazziale può essere assolutamente armonica.

progetto è stato organizzato in collaborazione con la Comunità Argentina – Associazione Hora Uniri – Associazione Moldava – Associazione Islamica – Associazione Senegalese – Comunità Turca – Comunità Tunisina.

UISP Matera

II TORNEO ANTIRAZZISTA DI CALCIO A 6

Terza edizione del Torneo di calcetto a 6 tra rappresentative di stranieri residenti nella Provincia di Matera. Calcio non competitivo, tifo e colore sugli spalti, festa, musica, in un mondo unito per un'occasione di sport contro il razzismo. Coinvolte 6 rappresentative: African One, Connecting People Team, Italia, Testa nel pallone, Marocco, Romania

Il torneo si è svolto nel periodo estivo nel mese di luglio 2012 ed hanno partecipato circa una settantina di giocatori provenienti da Marocco, Romania, Sudan, Mali, Nigeria, Ciad, Costa D'Avorio, Senegal

UISP RIMINI

Rimini terra d'asilo

Durante la manifestazione RIMINI TERRA D'ASILO la UISP RIMINI ha organizzato un Torneo di Calcio a 5 ,presso Piazza Cavour dove si è svolta la Manifestazione per gli ESILIATI POLITICI, con 4 squadre dove attraverso la gestione del torneo ha toccato con mano le difficoltà che gli esiliati politici hanno quotidianamente.

Un calcio al Razzismo

Torneo di Calcio a 7 presso la struttura di Viserbella di Rimini organizzato da UISP RIMINI. All'interno della manifestazione giovani immigrati si sono sfidati ad un 'appassionante Torneo di Calcio a 7.

UISP Roma

Liberi Nantes

La **Liberi Nantes ASD** ha come fine statutario quello di promuovere, diffondere e garantire la libertà di accesso all'attività sportiva a quelle donne e a quegli uomini che per i motivi più differenti, ma sempre e comunque drammatici e laceranti, hanno dovuto lasciare il proprio paese e i propri affetti, per scappare da qualcosa o da qualcuno che nega loro la dignità di esseri umani e la libertà di poterlo esprimere senza rischiare di subire ritorsioni, traumi e violenze, spesso inaudite.

Questo popolo di donne, di uomini e di bambini, arriva da noi avendo spesso come unico bagaglio l'ansia della fuga e il dramma del non ritorno. È un popolo che si muove tra terra e mare, lungo le rotte del traffico di esseri umani, un popolo che migra alla ricerca di una terra dove andare, di un luogo dove fermarsi e ricominciare. **Rifugiati, Richiedenti Asilo**, in due parole **migranti forzati**, coloro che sono obbligati a partire e ai quali è impedito di tornare.

Le attività portate avanti durante tutto l'anno sono: calcio, touch rugby, escursionismo, scuola di italiano per stranieri, i beneficiari nel 2012 sono stati oltre i 200 ed i paesi rappresentati Togo, Nigeria, Afganistan, Costa d'Avorio, Rep. Centro Africana, Iran, Somalia, Guinea, Camerun, Bangladesh

UISP Rovigo

Lo sport delle ragazze: le donne in piscina

Integrazione attraverso il nuoto, in piscina la domenica mattina, in collaborazione con Associazione Centro di documentazionep Olesano, Cooperativa sociale Poto Alegre, Comune di Rovigo, Azienda sanitaria locale. I beneficiari nel 2012 sono state una cinquantina e una decina di minori.

UISP Varese

La convivialità delle differenze

Giornate di scambio e confronto reciproco a partire dai giochi, dalla cultura, dalle tradizioni dei vari paesi del mondo, in particolare: giornate di gioco, cene a tema, tornei di sport vari, convegni, laboratori creativi, danze etniche.

In collaborazione con la Provincia di Varese, il Coordinamento Migrante e le Comunità migranti del territorio. I partecipanti oltre cinquecento con la partecipazione di un centinaio di minori.

Attività sportive e laboratori creativi "Il folletto giramondo e il cerchio dell'amicizia"

Laboratori pomeridiani per giovani e serali per adulti di scambio di giochi, sport e danze dalle varie culture. I partecipanti sono oltre mille di cui oltre seicento stranieri e trecento donne.

Il progetto ha coinvolto circa 600 persone nel 2012 dei quali 200 richiedenti asilo, l'attività è stata realizzata in collaborazione con la Cooperativa Intrecci, il Coordinamento Migrante e le Comunità migranti del territorio.

Il folletto giramondo e la sua valigia dei sogni" e "In viaggio con il folletto"

Laboratorio in orario scolastico per alunni/e delle scuole materne, elementari e medie inferiori: un viaggio tra i giochi dei vari paesi del mondo, alla fine del quale i bambini costruiscono i giochi che hanno imparato con materiali di riciclo e creano il proprio libretto con i diversi giochi del mondo, unendo anche i giochi inventati insieme. Il laboratorio termina con una grande festa finale in orario extra scolastico.

Al progetto partecipano 22 istituti scolastici per un totale di oltre 5.000 studenti e dodici associazioni di Migranti.

“Sportivamente insieme”

Attività motorie (ginnastica di mantenimento, aerobica, giocoleria, parkour, nuoto, passeggiate, bicicletta....) per giovani e adulti italiani/e e stranieri/e

I partecipanti sono quasi 500 ed i paesi rappresentati prevalentemente Afghanistan, Marocco, Tunisia, Iran, Perù, Ecuador, Romania, Ucraina, Bangladesh, Pakistan, Isole Mauritius, Argentina, Ecuador, India, Senegal, Burkina Faso, Togo, Camerun

Un calcio al razzismo

torneo di calcio di strada 4vs4 organizzato su tre weekend da maggio a luglio. I partecipanti raggiungono i mille e l'organizzazione coinvolge il Coordinamento migrante e le associazioni e Comunità migranti del territorio.

Mettiti in giallo contro il razzismo

Si tratta di una campagna contro il razzismo e contro ogni discriminazione nata a Varese nel 2009 e diventata dal 2010 nazionale, che culmina nella giornata del 10 dicembre (in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani), con manifestazioni ed eventi in varie piazze e che prevede anche un concorso letterario e artistico per le scuole di ogni ordine e grado organizzata da Anpi, Arci, Libera, Acli, Sindacati e Coordinamento Migrante e Comunità straniere del territorio

All'interno dell'iniziativa viene organizzato anche un Torneo di calcio a 7 maschile e femminile **“Mettiti in giallo contro il razzismo”** nel periodo della campagna, i partecipanti sono stati oltre 500 provenienti dalle comunità dell'Afghanistan, Marocco, Tunisia, Iran, Perù, Ecuador, Romania, Ucraina, Bangladesh, Pakistan, Isole Mauritius.

Campionato di calcio a 7 “ Free from referees”

Campionato di calcio senza arbitro con squadre miste italiani e strani. I partecipanti sono circa 500 con un centinaio di minori.

Contro il razzismo facciamo squadra

Il progetto prevede quattro attività:

1) Un calcio al razzismo

prevede l'organizzazione di:

- Tornei di sport vari rivolti alle squadre di stranieri, ai centri di aggregazione giovanili e ai/alle giovani del territorio;
- corsi gratuiti per animatori antirazzisti, in cui vengono trattati sia gli aspetti che le regole di comportamento in senso antirazzista e antisessista.

2) Sport di un altro mondo

riguarda il settore del cricket e prevede:

- corsi gratuiti e giornate di formazione sul gioco del cricket. Ogni partecipante avrà un manuale antirazzista per istruttori sportivi di cricket in 3 lingue.
- tornei territoriali di cricket

3) To play for peace

prevede attività nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, tra cui:

- questionario agli alunni delle scuole in cui verrà sperimentato il progetto, sulla percezione del fenomeno della discriminazione razziale;
- laboratori con animatori ludico-sportivi della UISP e delle comunità migranti del territorio. I laboratori riguarderanno l'insegnamento del gioco del cricket e di giochi da tavolo e non solo di diverse tradizioni culturali come strumenti di comprensione delle "uguaglianze" e delle "diversità" che accomunano e contraddistinguono le differenti culture. Su questi temi verrà fornito anche un manuale didattico
- seconda somministrazione questionario per rilevare gli eventuali cambiamenti nella percezione del razzismo a percorso concluso.

4) Manifestazione finale

Giornata del Rifugiato Politico

Festa interculturale di tre giorni con tornei sportivi, giochi dal mondo, presentazione libri, tavole rotonde, workshop e laboratori dal mondo organizzata in collaborazione con Anpi, Arci, Libera, Acli, Sindacati, Coordinamento Migrante e Comunità migranti del territorio. Partecipano oltre 2500 persone e sono rappresentati Afghanistan, Marocco, Tunisia, Iran, Perù, Ecuador, Romania, Ucraina, Bangladesh, Pakistan, Isole Mauritius, Argentina, Ecuador, India, Senegal, Burkina Faso, Togo, Camerun

Le piazze del mondo

Per un giorno, la città di Varese viene riempita con i profumi, i colori, la musica e le danze di tutto il mondo. Un giornata di laboratori, banchetti, danze, spettacoli teatrali, musiche, assaggi di cibo a cura delle comunità straniere presenti sul territorio. La manifestazione è organizzato da Uisp Varese, Anpi, Arci, Libera, Acli, Sindacati e Coordinamento Migrante e i partecipanti sono oltre 2500.

UISP Dipartimento Internazionale
 Responsabile Settore Integrazione e Multiculturalità
 Chiara Stinghi